

per quale motivo il Governo Amato ed i partiti dell'attuale maggioranza di centrosinistra assistano impassibili, con la compiacenza della triplice sindacale, alla espulsione dei lavoratori da una azienda attiva, perché si consente una forte penalizzazione sia in termini economici che morali di un numero così esiguo rispetto alla totalità dei dipendenti, come si possa consentire una discriminazione tra i lavoratori penalizzando solo le sedi di Roma e Torino, come si possa accettare un appesantimento della spesa pubblica accordando ammortizzatori sociali ad una azienda in forte attivo di bilancio;

se il Ministro competente non ritenga di non firmare il decreto di cassa integrazione per i lavoratori Telecom;

se il Governo, attraverso il ministero del tesoro che detiene il 3,4 per cento del capitale, non intenda intervenire nelle sedi opportune e con tutti i mezzi necessari per salvaguardare i vari livelli occupazionali. (4-31278)

MARENGO, GRAMAZIO, CONTI e AMORUSO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

quali azioni intenda intraprendere per accertare il ruolo che il Ministro delle finanze ha avuto almeno dal 1996 ad oggi, nella vicenda del consolidamento delle Ph. Morris nel monopolio del tabacco in Italia dal momento che egli, dalla Direzione Generale dei Monopoli, dal suo consiglio di amministrazione nonché dal Secit, fu ripetutamente informato di quanto accadeva a proposito della formazione di un assoluto dominio della multinazionale (va ricordato che l'Unione Europea ha condannato l'Italia a pagare 12 miliardi di multa proprio per aver permesso tale predominio) conseguita attraverso il condizionamento del mercato sia sotto il profilo della produzione, dei prezzi, della immissione al consumo dei prodotti concorrenti, della esportazione, della promozione e della distribuzione che sotto il profilo del coordinato sviluppo delle vendite illegali;

si chiede di sapere inoltre se l'autorità politica in questione fosse informata di quanto alla fine del 1996 emergeva dalle intercettazioni dei colloqui dei boss del contrabbando solo ora diffuse dalla stampa, che facevano stato di un imminente allontanamento del direttore generale dei Monopoli, invisato alla Ph. Morris, con la sua nomina alla Corte dei Conti (la proposta del Ministro per la nomina a consigliere di Stato di quel direttore è dell'ottobre 1996) trasformato poi 3 mesi dopo in destinazione arbitraria e, ad avviso dell'interrogante, illegittima, mantenuta per lungo tempo nonostante l'annullamento della magistratura amministrativa, ripetutamente adita. (4-31279)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

mentre ormai diventa assolutamente pubblica ed apertamente confessata la totale inutilità, rispetto ai fini inizialmente propostisi, della guerra combattuta contro la Serbia e mentre ora i paesi della Nato sono alle prese con una drammatica pulizia etnica nei confronti delle popolazioni serbe del Kosovo, la situazione del popolo serbo sta assumendo connotazioni assolutamente inaccettabili dal punto di vista umanitario;

la disoccupazione ha raggiunto la tremenda percentuale del 50 per cento, cui si aggiunge il 20 per cento di sottoccupati;

il mondo intero sta assistendo, al di là delle devastazioni della guerra e delle gravissime conseguenze dell'uranio impoverito e della grafite regalate a piene mani alla popolazione civile, ad una condizione di povertà che ha indotto paesi come il Giappone a far pervenire 23 mila tonnellate di viveri in sei mesi, seguito dalla Danimarca

con 5 mila tonnellate, dalla Svizzera con quasi 4 mila tonnellate e finalmente dall'Italia con 3.400 tonnellate;

appare sempre più inconcepibile che un popolo debba soffrire a causa dell'embargo che, come ha dimostrato il recente caso dell'Iraq, non raggiunge mai l'obiettivo di far cadere il governo inviso ma sempre e soltanto quello di far soffrire inutilmente milioni di innocenti —:

anche in relazione alla recente e forte presa di posizione del Parlamento italiano per l'immediata revoca dell'embargo contro l'Iraq, se non ritenga di dover programmare, di concerto con gli alleati, altre e diverse forme di pressione sul governo serbo senza insistere con l'embargo che, inutilità dimostrata a parte, ottiene come unico effetto sofferenze enormi per milioni di innocenti e se, comunque, non si ritenga di dover quanto meno accrescere il sistema di aiuti alla popolazione civile ormai stretta e con l'apparato produttivo praticamente azzerato. (3-06169)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e RALLO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la recente esecuzione capitale, in Texas, del trentatreenne Oliver David Cruz ha destato esecrazione generale soprattutto in ragione delle condizioni soggettive della vittima;

Oliver David Cruz, infatti, era ritardato mentale e dunque, indipendentemente dal fatto che non vi fossero dubbi circa la effettiva responsabilità nella commissione del reato, la pena inflitta era da considerarsi particolarmente sproporzionata;

Oliver David Cruz è stato messo a morte dal candidato repubblicano alla Presidenza degli Stati Uniti d'America George Bush jr.;

è indispensabile che il nostro Paese faccia udire l'esecrazione di tutti gli Italiani per una esecuzione dalle connotazioni particolarmente odiose;

la battaglia di civiltà per l'abrogazione della pena di morte non soltanto non può arrestarsi sol perché trattasi di un Paese alleato, ma, al contrario, deve essere ancora più decisa poiché un alleato sincero deve avere una « introduzione » ancora più agevole presso il governo degli Stati Uniti d'America —:

se non ritenga di dover rappresentare formalmente al governo degli Stati Uniti d'America, oltre alla ostilità tradizionale del nostro Paese per l'istituto della pena di morte, la particolare esecrazione del nostro popolo per l'esecuzione di un detenuto in condizioni di forte ritardo mentale.

(3-06179)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e RALLO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

continua senza soste, nello Zimbabwe, l'opera di scientifica espropriazione dei bianchi ad opera del governo del Presidente Robert Mugabe;

in questi giorni il governo ha pubblicato un nuovo avviso di esproprio destinato a 509 titolari di fattorie, avviso che si aggiunge agli avvisi precedenti del 2 giugno 2000 e del 18 agosto, per un totale di 1.542 espropri di piantagioni;

il Presidente Robert Mugabe ha preannunciato che il programma prevede l'esproprio di complessive 3.270 fattorie e, a scanso di equivoci, ha dichiarato che trattasi di espropri senza alcun indennizzo, e dunque di autentiche rapine;

nel caso specifico dello Zimbabwe, fra l'altro, è opportuno che i bianchi risiedono nel Paese da secoli e che dunque non può neppure ipotizzarsi la consueta giustificazione della punizione inflitta al colonialismo rapinatore;

questo scempio del diritto avviene nel silenzio quasi totale dell'Occidente, che, pronto ad intervenire massicciamente quando sono coinvolti propri interessi economici, ama assistere cinicamente a queste

forme di comunismo di stile cambogiano che ancora si sviluppano in tutti i continenti —:

se non ritenga di dover intervenire, attraverso i consueti canali della diplomazia, per tentare di ottenere la doverosa tutela dei più elementari diritti connessi alla proprietà, quanto meno richiedendo che lo Zimbabwe rispetti il principio del giusto indennizzo in favore dei soggetti espropriati e per prevenire possibili atti di violenza, come le vicende recenti e meno recenti del continente africano ci hanno abituati ad assistere. (3-06187)

* * *

AMBIENTE

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il consiglio comunale di Fossano (Cuneo) si è recentemente interessato con un forte dibattito in aula, della discarica di inertici in zona « ex colonia elioterapica » dell'alveo del fiume Stura che lambisce a valle la città di Fossano;

la discussione ha preso spunto dalla interpellanza di un consigliere di un gruppo di minoranza, Franco Blandino, con la quale veniva segnalata la presenza di cospicue quantità di cemento e di amianto (eternit) racchiuse in parte a cielo aperto, in parte interrate, in pacchi di plastica palesemente sfasciati;

ad avviso dell'interrogante l'assessore all'urbanistica Giorgio Cagliero ha tentato di minimizzare parlando di due soli episodi avvenuti recentemente in relazione ai quali l'amministrazione di Fossano aveva emesso diffida e aveva coperto il materiale incriminato con un getto di calcestruzzo, rassicurando i cittadini con la bizzarra affermazione, di portata meramente statistica, secondo cui eventuali esondazioni del fiume Stura, con la conseguente eliminazione dei ripari empiricamente adottati per evitare le pericolose contaminazioni con il

materiale inerte depositato, sono difficilmente immaginabili atteso che avvengono... ogni duecento anni;

nella stessa circostanza il responsabile dell'ufficio ambiente del Comune di Fossano ha precisato che l'amianto è proveniente non solo dall'intera provincia di Cuneo ma anche delle province di Asti, Imperia e Savona;

vale la pena di ricordare che nella zona è in fase di realizzazione un parco fluviale e che, sempre nella zona, si svolgono molte attività sportive coinvolgenti un elevato numero di giovani;

la gravità della situazione, a dispetto del maldestro tentativo degli amministratori di Fossano di minimizzare la questione, è confermata dal fatto che l'amministrazione stessa ha deciso di segnalare l'intero problema alla Procura della Repubblica competente per territorio;

la situazione esige un interessamento del Ministero per l'ambiente per accertare i fatti nonché eventuali colpe per omissione da parte degli amministratori e di quanti, a qualunque titolo, avevano comunque la responsabilità di vigilare, nonché per richiamare gli amministratori di Fossano ad un dovere più stringente di controllo non essendo immaginabile che possano essere fornite rassicurazioni contando sulla frequenza bicentennale delle esondazioni del fiume Stura —:

se sia stato informato della questione trattata dal consiglio comunale di Fossano e, in caso affermativo, se non ritenga di disporre immediata ispezione per conoscere tutti gli aspetti del problema e per intervenire nei confronti della civica amministrazione al fine di far presente l'inammissibilità di rassicurazioni derivanti dalla valutazione statistica delle esondazioni del fiume Stura. (3-06165)

DELMASTRO DELLE VEDOVE e RALLO. — *Al Ministro per l'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

anche nel periodo estivo dell'anno 2000, così come in precedenza, gli incendi,